

«Analfabetismo, territori e comunità: la salute, il lavoro, la cultura»

Matteo Iori

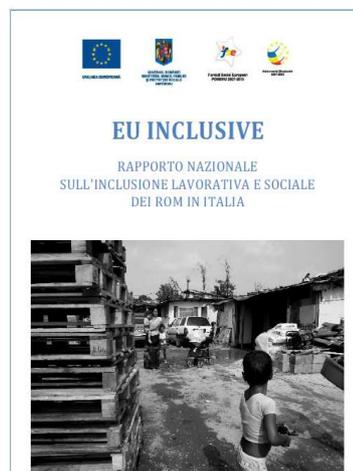
- Può l'analfabetismo minare le basi della comunità?
- Può rendere incerta la sua coesione sociale?

- la Cultura è "l'insieme delle cognizioni intellettuali che una persona ha **acquisito attraverso lo studio e l'esperienza** rielaborandole peraltro con un personale e profondo ripensamento così da convertire le nozioni da semplice erudizione in elemento costitutivo della sua personalità morale, della sua spiritualità e del suo gusto estetico, e, in breve, **nella consapevolezza di sé e del proprio mondo**"

Se la cultura è data dall'esperienza ma anche dallo studio, possiamo quindi ipotizzare che chi non ha studiato può avere una **minore consapevolezza di sé e del proprio mondo?**

Qual è il legame fra l'analfabetismo in Italia e le fasce più fragili della popolazione?

Primo dato: sul tema c'è pochissima letteratura.



- una percentuale vicina al 81% degli intervistati sia alfabetizzata, **mentre il 19% non è in grado di leggere o scrivere.**
- Si tratta di una percentuale molto elevata, indice di una condizione di marginalità culturale estremamente grave. Tale dato appare ancor più preoccupante **se confrontato con le condizioni generali della popolazione residente in Italia, che al censimento del 2011 vedevano una percentuale di analfabeti pari all'1% a livello nazionale.**

Tabella 1 – Alfabetizzazione per caratteristiche socio-demografiche

	Sa leggere e scrivere	Non sa leggere o	N = 100%
Maschi	86,2%	13,8%	843
Femmine	75,2%	24,8%	806
Fino a 20 anni	91,0%	9,0%	255
21-30 anni	86,5%	13,5%	555
31-40 anni	83,2%	16,8%	417
41-50 anni	79,1%	20,9%	230
Più di 50 anni	47,9%	52,1%	192
Occupati	88,6%	11,4%	569
Disoccupati	84,6%	15,4%	449
Inattivi disponibili	81,3%	18,7%	390
Inattivi non disponibili	53,6%	46,4%	233
Italiani	81,3%	18,7%	797
Bulgari	83,7%	16,3%	104
Rumeni	81,7%	18,3%	387
Ex-Jugoslavi	78,6%	21,4%	345
Rom	79,7%	20,3%	1269
Sinti	86,4%	13,6%	345
Insedimento abusivo	81,8%	18,2%	379
Insedimento regolare	81,8%	18,2%	661
Casa	79,7%	20,3%	507
< 25.000 ab	78,4%	21,6%	250
25.000-250.000 ab	81,9%	18,1%	626
Centro grande città	83,5%	16,5%	103
Periferia grande città	80,3%	19,7%	669
Nord	81,4%	18,6%	614
Centro	88,5%	11,5%	451
Sud	74,3%	25,7%	584
Totale	80,8%	19,2%	1649

I più fragili fra i fragili...

- è **molto più diffuso tra le donne** (25%) che non tra gli uomini (14%). Ogni 100 uomini analfabeti, vi sono 179 donne analfabete, elemento questo che è senza dubbio collegato non solo alla minore scolarità delle donne, ma anche a una marcata disuguaglianza di genere nel livello di partecipazione civile e sociale.
- il tasso di alfabetizzazione è strettamente correlato all'età: la percentuale di intervistati che non sa leggere o scrivere si attesta sotto al 10% per i ragazzi con meno di vent'anni, e **crece progressivamente per le classi di età più anziane**, raggiungendo percentuali **superiori alla metà del campione sopra i 50 anni**.
- **non va sottovalutato cioè che in sociologia si chiama «effetto età»**. Questo fenomeno è quello **dell'analfabetismo di ritorno**, per il quale anche chi nell'infanzia ha imparato a leggere e scrivere in età avanzata non è più in grado di farlo a causa del prolungato inutilizzo di tali capacità.
- Tra gli occupati il tasso di analfabetismo è al 11%, mentre **crece sensibilmente tra i disoccupati e gli inattivi**,

Non poter essere italiani

- **Appello "Analfabetismo: paralisi e cura per l'Italia"**
(campagna di sensibilizzazione sull'analfabetismo curata da un gruppo di insegnanti che lavorano nei Centri Territoriali di educazione Permanente di varie città dell'Emilia Romagna)
- le enormi difficoltà degli analfabeti adulti nell'apprendere la lingua e nel muoversi in modo autonomo in Italia oggi.
- **bocciature ai test obbligatori di lingua per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo** (l' art 9, comma 2-bis, del Testo Unico in materia di Immigrazione, disciplinato dal Decreto del Ministero dell'Interno del 4 giugno 2010, prevede, «il superamento di un test di lingua italiana»),

- con una conseguente negazione di alcuni diritti fondamentali per accedere ai quali la Repubblica dovrebbe in teoria offrire strumenti integrativi a chi ha più bisogno.
- Richiesta di «organizzare un sistema capillare e strutturato di insegnamento della lingua italiana ai cittadini di origine straniera, con una attenzione specifica alle fasce più deboli di apprendenti»

Perché? Cosa significa da un punto di vista di Comunità essere analfabeti? Ha ricadute nella vita di tutti i giorni?

- Non essere in grado di leggere e scrivere significa **dover dipendere da altri** per molte operazioni quotidiane, e quindi perdere la propria autonomia di adulti per il soddisfacimento dei bisogni elementari. Qualche esempio?
- **iscrivere un figlio a scuola e seguirne il percorso,**
- **pagare il ticket di una visita medica e comprendere le istruzioni relative ai farmaci,**
- **acquistare un biglietto per il trasporto pubblico** da una macchinetta.
- **Vivere in una comunità,** valutarne **le scelte, eleggere** coloro che la governeranno, poter utilizzare la lettura e la scrittura per la crescita ed il benessere proprio e altrui sono azioni altrettanto essenziali alla vita di un adulto.

- Le capacità di leggere e scrivere possono essere considerate **le competenze minime necessarie per poter intraprendere un percorso di inclusione sociale.** La capacità di comprendere dei testi e di interagire in forma scritta è infatti **propedeutica a qualsiasi percorso di istruzione formale.**
- Inoltre si tratta di competenze richieste in modo universale per **l'accesso al mercato del lavoro,** anche nelle professioni a minore qualificazione.
- Infine lettura e scrittura risultano fondamentali per **l'interazione con le istituzioni e con la pubblica amministrazione.**

- L'alfabetizzazione è condizione di possibilità per l'inclusione sociale, non solo perché condiziona l'accesso all'istruzione e al lavoro, ma soprattutto perché **vincola le possibilità di esercitare pienamente i propri diritti civili, politici e sociali**, ovvero di essere inclusi a pieno titolo all'interno della società.
- Al contrario, l'analfabetismo, costituisce un **limite enorme al conseguimento di una compiuta cittadinanza sociale** ed è indicatore di una deprivazione culturale che è tanto più grave in quanto è condizione sempre più minoritaria e residuale all'interno della società

Cosa ha creato la nostra cultura e la nostra società?

- Cosa ha rafforzato fortemente la nostra unità?





In conclusione...

- Se riteniamo di voler costruire un'Italia più forte e coesa,
- Se riteniamo opportuno che ogni cittadino possa esercitare pienamente i propri diritti civili, politici e sociali,
- Se vogliamo conseguire una diffusa cittadinanza sociale,

Non possiamo prescindere dal superamento di tutte le cause che rallentano e ostacolano l'alfabetizzazione.

Grazie per l'attenzione

Matteo Iori

Portavoce del Forum del Terzo Settore di Reggio Emilia